

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
13	Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera)	01/02/2015	<i>ESONDA IL SELE, ALLAGATE DUECENTO CASE</i>	2
28	Corriere di Maremma	01/02/2015	<i>CAMPO REGIO, 34 MILIONI PER I LAVORI</i>	4
25	Gazzetta di Mantova	01/02/2015	<i>SUI COLLI SI STUDIA IL PIANO ANTI-ALLUVIONI</i>	5
8	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	01/02/2015	<i>CITTA' A RISCHIO ALLAGAMENTI</i>	6
11	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	01/02/2015	<i>SOLUZIONI CREATIVE CON I FINANZIAMENTI</i>	7
15	Il Giornale di Vicenza	01/02/2015	<i>CONSORZI ARTI -ALLUVIONI "NON SONO CARROZZONI"</i>	8
31	La Voce di Romagna Rimini	01/02/2015	<i>NATURA E CULTURA, INTRECCI VIRTUOSI (G.Zaccherini)</i>	10
16	Liberta'	01/02/2015	<i>"QUI NASCERANNO IDEE E NUOVE IMPRESE"</i>	12
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Cilentonotizie.it	01/02/2015	<i>ESONDAZIONE SELE, RIUNIONE PRESSO IL CONSORZIO DI BONIFICA. PUNTO DELLA SITUAZIONE E FONDO DI SOLIDA</i>	13
	Econewsweb.it	01/02/2015	<i>REPORT ANBI SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO</i>	16

Esonda il Sele, allagate duecento case

Emergenza a Paestum, chiesto lo stato di calamità. Coldiretti: milioni di danni in Campania

NAPOLI Il maltempo fa paura in tutta la Campania. Pioggia ininterrotta e raffiche di vento hanno creato problemi alla circolazione e ai collegamenti marittimi; non si contano gli alberi caduti, gli allagamenti di scantinati e piani terra e le abitazioni scoperchiate. Preoccupante la situazione soprattutto in provincia di Salerno, dove il fiume Sele è esondato. Molte scuole nel Vallo di Diano e nel golfo di Policastro sono rimaste chiuse. Nel Vallo di Diano, in particolare, da ieri mattina sono chiuse al traffico diverse arterie stradali. A causa della esondazione del Sele, sono almeno 200 le abitazioni allagate nel Comune di Capaccio — Paestum. L'acqua, che ha rotto gli argini in numerosi punti, ha invaso campagne e allevamenti bufalini, sommergendo scantinati e piani terra di numerose abitazioni. Le aree più colpite sono quelle in località Brecciale e nella frazione di Gromola, dove l'acqua ha travolto numerose

aziende ortofrutticole e zootecniche, costringendo decine di famiglie a salire ai piani alti delle case. Finora si contano solo una decina di persone evacuate, questo soprattutto a causa della resistenza delle famiglie coinvolte a lasciare le case, anche per timore di episodi di sciacallaggio. Sul posto, impegnati nell'opera di soccorso dal pomeriggio di ieri, ci sono vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale, uomini della protezione civile del Comune di Capaccio Paestum e operai del Consorzio di bonifica. L'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Italo Voza, ha annunciato l'avvio delle procedure per la richiesta di stato di calamità naturale. Colpito dal maltempo anche il museo di Hera Argiva, ancora chiuso per i danni causati dall'alluvione dello scorso anno. La struttura, inaugurata nel 2010, ospita i resti del santuario dedicato ad Hera, uno dei più grandi della Magna Grecia. Il museo era stato chiuso una prima volta proprio nel

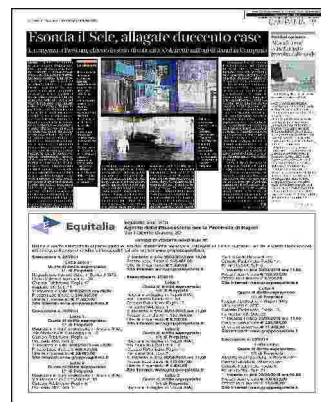
2010 a causa dello straripamento del fiume Sele. Riaperto alla fine del 2013, dopo lavori di ristrutturazione durati anni, la struttura era stata nuovamente chiusa dopo l'esondazione del gennaio del 2014. Il sindaco Voza, il Comitato «Hera Argiva», i Consorzi di Bonifica Sinistra e Destra Sele e la Coldiretti hanno firmato un documento di protesta indirizzato alla Regione, al Genio Civile Settore Suolo, alla Prefettura di Salerno, all'Autorità Interregionale di Bacino e al Presidente del Consiglio Matteo Renzi. «Il Sele — si legge nel documento — non ha più letto ed è stracolmo di piante e di materiale pietroso e sabbioso; l'alveo non viene mantenuto da circa 30 anni». Molto preoccupata la Coldiretti, secondo cui l'ondata di maltempo ha provocato milioni di danni alle infrastrutture, alle aziende agricole e agli allevamenti finiti sott'acqua; sono allagati allevamenti di bufale destinati alla produzione di mozzarella cam-

pana Dop ma anche i campi coltivati con il pregiato carciofo di Paestum. «La Coldiretti — si legge in una nota — si è attivata per le operazioni di soccorso per mettere al sicuro gli animali e aiutare le famiglie coinvolte da un evento purtroppo prevedibile. Sotto accusa è la cementificazione selvaggia che in queste zone ha tolto terra fertile per l'assorbimento delle acque in un contesto caratterizzato da cambiamenti climatici che si manifestano anche con bombe d'acqua».

Anche il fiume Tanagro ha tracimato tra Padula e Buonabitacolo, in contrada Tempa Molino. Tra i territori comunali di Atena Lucana e San Rufo, sul rettilineo di San Marzano, hanno invece rotto gli argini due torrenti con il conseguente allagamento di tutti i terreni circostanti. I vigili del Fuoco del distaccamento di Sala Consilina e di Policastro Bussentino hanno compiuto decine di interventi.

T. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Centinaia di abitazioni sott'acqua, aziende ortofrutticole e zootecniche in ginocchio, centinaia di ettari trasformati in risaie, una decina di famiglie evacuate. Sono gli effetti dell'esondazione del fiume Sele, nella piana omonima, in provincia di Salerno, dopo la tracimazione del corso d'acqua in più punti avvenuta nel territorio di Capaccio Paestum la scorsa notte. Colpito dal maltempo anche il Museo di Hera Argiva, ancora chiuso per i danni



Il sindaco di Capaccio Paestum, Italo Voza, il Comitato «Hera Argiva», i Consorzi di Bonifica e la Coldiretti Sinistra e Destra Sele hanno firmato un documento di protesta alla Regione Campania

Orbetello Risorse per cassa di espansione, ponte e argine. Paffetti: "Ora rispettare i tempi"

Campo Regio, 34 milioni per i lavori

► ORBETELLO

Arrivano i soldi per la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico della zona di Campo Regio: ben 34 milioni di euro. Lo ha annunciato l'assessore regionale Anna Rita Brammerini nel corso di un incontro cui erano presenti, oltre al sindaco Monica Paffetti, anche i responsabili di Anas, Ferrovie, Genio Civile, Consorzio di bonifica Ombrone e un gruppo di cittadini del presidio di Marsiliana.

"E' una splendida notizia - commenta la Paffetti - sia per l'importanza dell'intervento, sia per il percorso partecipato che ha portato a questa soluzione e che ha saputo individuare i progetti, condividendoli non solo con le istituzioni ma anche con i cittadini duramente colpiti dalle alluvioni degli ultimi anni". L'intervento in particolare destina dalla Regione 12 milioni per la realizzazione del primo stralcio della cassa di espansione, il

canale e lo scolmatore; 6 milioni dall'Anas per l'allargamento del ponte sull'Albegna; 12 da Fs per quello della ferrovia; infine 4 milioni dalla Regione, sono destinati alla realizzazione dell'argine remoto e alla ripulitura del letto del fiume. "Siamo grati per questo importante impegno che la Regione ha profuso per il territorio - commenta la Paffetti - Ci adopereremo per rispettare i tempi d'inizio dei lavori e il cronoprogramma". ◀



Sui colli si studia il piano anti-alluvioni

Cavriana. La Regione: «Il nostro progetto da 675 milioni attende ancora il finanziamento da Roma»

► CAVRIANA

Ieri mattina nella sala civica di Cavriana il sindaco Giorgio Cauzzi ha aperto i lavori del convegno "Territorio e sicurezza del reticolo dell'Alto Mantovano" a cui hanno partecipato molti sindaci dell'Alto Mantovano, ma anche funzionari della Regione, consiglieri regionali, assessori provinciali e tecnici dei Consorzi di Bonifica. Il tema discusso è la questione del riassetto della rete idrica al seguito delle alluvioni che hanno colpito l'area durante la scorsa estate. «Ci fa piacere essere arrivati a costituire una rete sul territorio e un tavolo di lavoro che ci permette di essere coor-

dinati e di poter agire di concerto su questo tema e, allo stesso tempo, ad essere pronti in caso si riverifichino situazioni d'emergenza come quelle che abbiamo vissuto» hanno detto i sindaci Cauzzi e di Ceresara Laura Marsiletti. La Regione dovrebbe stanziare fondi per intervenire sul riassetto della rete idrica. «C'è un progetto complessivo di 675 milioni di euro che la Lombardia ha inviato al Governo - ha detto Dario Fossati, dell'assessorato regionale al Territorio - e ci sono interventi per 175 milioni che sono avviati o in partenza in caso si sbloccino completamente i fondi, mentre un'altra parte di lavori sono demandati

ai Comuni». «Anche il lavoro di riassetto dei Consorzi - ha aggiunto Diego Terruzzi, tecnico della Regione - ci consente di operare al meglio soprattutto per quanto riguarda le risorse che raccogliamo dai cittadini che pagano la cifra che spetta al Consorzio e che ci ha permesso di intervenire subito sui fossi e sulle opere di ripristino rese necessarie dalla piena del 26 luglio». «La sinergia che si è creata fra i vari Comuni, è segno che c'è la volontà politica trasversale si affrontare questo tema come territorio, e non più come campanile» ha commentato in chiusura la consigliere regionale Annalisa Baroni. (l.c.)



Parte del pubblico durante l'incontro a Cavriana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Città a rischio allagamenti

Urbanizzazioni e tombinamenti senza aver predisposto fognature adeguate

Guido Fraccon

ADRIA

Ad Adria esiste un rischio idraulico abbastanza elevato, ma gli enti preposti alla sicurezza starebbero lavorando per superare il problema. Lo ha fatto presente l'assessore all'Ambiente Giorgio D'Angelo in sala Caponnetto durante il convegno "Rischio idraulico a che punto siamo?".

La serata era promossa dal circolo di Legambiente Delta del Po Adria in sinergia con il Comune. Peccato solo per le pochissime presenze in sala, alla luce dell'importanza dell'argomento al centro del dibattito e le risposte fornite. «Il pericolo esiste - ha sottolineato D'Angelo - tanto che stiamo predisponendo una Carta del rischio idraulico. Le cause sono da ascrivere alla forte urbanizzazione degli ultimi decenni e alla

massiccia impermeabilizzazione del suolo, oltre al tombinamento delle reti di scolo. La rete idraulica minore, inoltre, è fortemente dissestata, tanto che bastano poche gocce a volte per mandare in tilt il sistema. Nel caso in cui si dovessero verificarsi situazioni a rischio, stiamo studiando rotte artificiali per salvaguardare le aree di maggior pregio del territorio».

Secondo Umberto Anti del Bacino idrografico Adige Po, la situazione adriese sarebbe una conseguenza del rischio idraulico generale di tutto il territorio da Verona al Delta. Per Davide Voltan, l'ingegnere che da circa 15 anni ha studiato prima e poi progettato un vero e proprio piano regolatore idraulico per Adria, quasi tutte le zone della città sarebbero a rischio allagamenti. «Quando sono state fatte le urbanizzazioni, non sono stati creati i

volumi di invaso e la città è ad elevata pericolosità idraulica anche se ultimamente si stanno portando avanti alcuni interventi. A rischio sono soprattutto l'area dell'ospedale, la zona Coop e località Amolaretta. Adria, ricordo, ha ben 18 impianti di sollevamento».

Nella zona dell'ospedale esiste una duplice criticità idraulica: la prima riguarda la rete fognaria interna all'azienda, la seconda la rete fognaria comunale di asservimento, quest'ultima con recapito finale l'impianto di sollevamento del depuratore di via Retratto, sotto-dimensionate per il deflusso delle acque di pioggia. Una criticità che si estende anche a tutto il bacino sciolante afferente il depuratore stesso. Interessanti anche gli interventi tecnici di Giovanni Veronese del Consorzio di bonifica Adige Po, di Gaetano Guratti di Polesine acque e di Pierangelo Erbacci dell'Aipo.

PIOGGIA

È sufficiente un acquazzone per mandare in crisi lo smaltimento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Soluzioni creative con i finanziamenti

Il Tavolo azzurro a Porto Tolle saluta con favore le risorse regionali per la Pesca

Anna Nani

PORTO TOLLE

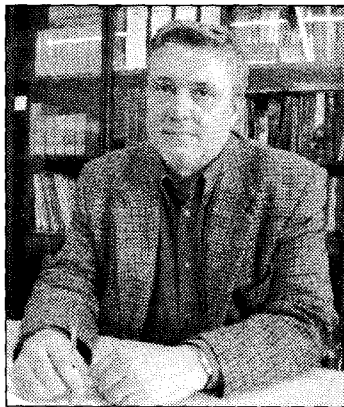
Ad aprire i lavori del Tavolo azzurro in sala consiliare del Comune di Porto Tolle è stato il sindaco Claudio Bellan che ha parlato di creatività al riguardo dei finanziamenti arrivati dalla Regione attraverso il Parco del Delta e che gli interventi previsti saranno realizzati dal Consorzio di bonifica.

Le opere, infatti, saranno cantierabili grazie alle risorse veicolate per iniziative di carattere ambientale nelle lagune del Delta del Po.

Per quanto riguarda la laguna del Canarin è pronto un progetto del valore di 1,1 milioni.

«Non riguarda soltanto lo scavo dei canali - ha spiegato il direttore della Bonifica Delta del Po Giancarlo Mantovani - ma si tratta di un'opera di rinaturalizzazione delle barene, di analisi della qualità delle acque accompagnati da una serie di studi ambientali».

L'altro intervento del valore di 1,2 vedrà interessate le lagune di Barbamarco e la Sacca di Scardovari, nonché Porto Cale-ri a Rosolina. Per la Sacca e



DIRETTORE Giancarlo Mantovani

Barbamarco si parla di dragaggio delle bocche. I sedimenti di buona qualità saranno utilizzati per le zone di velma - ha detto Mantovani - mentre gli altri saranno scaricati lungo gli scanni».

Durante il dibattito è emersa l'annosa questione del reperimento dei fondi. Secondo Alessandro Faccioli di Coldiretti Pesca, è allarmante che le risorse destinate dalla Regione alla vivificazione delle lagune siano pari a zero. Da più fronti è stata avanzata la richiesta di cambiare strategia ed è tornata in primo piano la proposta di fare squadra.

«Va individuata una proposta forte che sia condivisa da tutto il territorio provinciale» ha detto l'ex sindaco Silvano Finotti, mentre Ivano Gibin, neo rappresentante in seno alla Bonifica deltizia, ha sottolineato come stia emergendo un consistente rischio idrogeologico che si riflette sull'economia: «Il problema è anche politico - ha ammonito - e va superato».

Sulla stessa lunghezza d'onda anche l'ex assessore Raffaele Crepaldi. «L'importante è convergere su linee comuni. È giunto il momento di alzare la voce».

Notata l'assenza del presidente della Provincia Marco Trombini e del commissario del Parco, Mauro Giovanni Viti. Tra gli altri argomenti trattati al Tavolo azzurro, anche la gestione dei porti presenti sul territorio: Santa Giulia è stata da poco affidata all'omonima cooperativa e il vicesindaco Mirco Mancin ha sottolineato come, nei prossimi mesi, il porto si dovrebbe aprire a manifestazioni di rilevante interesse per Pila e Scardovari. Il vice presidente del Consorzio Pescatori Roberto Finotelli ha presentato i dati dell'ultimo anno per la molluschicoltura.

© riproduzione riservata



L'ENTE DI BONIFICA. «Alta pianura veneta elegge» a larga maggioranza il nuovo presidente

Consorzi anti-alluvioni «Non sono carrozzoni»

**Il neoeletto Parise: «Il nostro obiettivo è la salvaguardia del territorio
Siamo contrari a cambiamenti che stravolgano compiti e interventi»****Federico Murzio**

«Ci rimbocchiamo le maniche all'insegna di quanto fatto finora», e tanto basta. Non si perde in tanti giri di parole Silvio Parise, da pochi giorni nuovo presidente del consorzio di bonifica Alta pianura veneta. Vuoi per la forza che nasce dai numeri (ha raccolto 23 preferenze assembleari su 26 disponibili), vuoi per carattere (chi gli è vicino lo descrive come persona che va subito al sodo), il neo presidente afferma: «I consorzi sono sentinelle a salvaguardia del territorio. Togliamoci dalla testa l'idea che siano dei carrozzoni inutili».

Una dichiarazione d'obbligo? Un parlare a nuora (i consorziati) perché suocera (Governo e Regione) intenda? A conti fatti forse sono vere entrambe. Perché, a quanto pare, la riorganizzazione sulle risorse, sui compiti dei consorzi e la loro area d'azione, soprattutto dopo la legge regionale del 2009 che ne ha rivoluziona-

to i volti, ha lasciato il segno.

«Non abbiamo in programma nuove opere, ma quando saranno completate quelle in corso, compresi i bacini di laminazione di Caldogno e Trisino, e saranno cantierate quelle di Vicenza e Monteviale - afferma il 57enne imprenditore di Montecchio Maggiore - diventeremo nel Paese l'ente che gestisce il più alto numero di strutture di questo tipo all'interno di uno stesso comprensorio di bonifica».

«Il resto della nostra attenzione - sottolinea - sarà dedicata alla manutenzione degli argini e al monitoraggio del patrimonio idrico che ci compete». Come dire, la spending review può anche andar bene, ma attenzione a non esagerare. «Tanto più - aggiunge Parise - che raggruppare gli enti, com'è stato fatto, aumentando al contempo le competenze sul territorio, non assicura necessariamente risparmio né garantisce un'equa rappresentanza dei Comuni che appartengono al consorzio».

Tra il Vicentino (63), infatti,

il Padovano (5) e il Veronese (30), «i Comuni del comprensorio sono in tutto 98, ma 78 non hanno una voce diretta in Apv». Di contro, però, «su venti consiglieri dell'assemblea, otto su sedici che compongono la maggioranza sono vicentini, così come lo sono tre su quattro della minoranza». Insomma, a essere campanilisti, l'Apv parlerà con uno spiccato accento berico. Parise sorvola: «Siamo un gruppo coeso e il nuovo corso traduce una sintonia ritrovata non solo all'interno del settore agricolo ma anche un nuovo dialogo con gli altri comparti produttivi».

Parise, espressione di Coldiretti Vicenza nel variegato mondo dell'agricoltura veneta, prende così le redini del consorzio dopo averlo già retto per poco più di sette mesi dopo la morte del predecessore, Antonio Nani, anche lui vicentino. E, come Nani, anche Parise conosce tutte le sfaccettature di un ente che stipendia 140 dipendenti, possiede un parco mezzi degno di un piccolo esercito e cura la manuten-

zione e il monitoraggio di oltre 3 mila chilometri di canali idrici dalla sinistra Adige a Montagnana fino a Velo d'Astico, avendone presieduto per quasi un lustro la commissione Bilancio. Rivendicando peraltro «di non aver mai aumentato i tributi per i consorziati». «Non sappiamo ancora se in futuro ci saranno dei cambiamenti sulle quote - ammette Parise - L'ente vive di risorse proprie, investiamo continuamente sulla sicurezza dei canali e i lavori in agenda, limitandosi all'ordinaria amministrazione, sono comunque numerosi». I così detti lavori di manutenzione ordinaria, infatti, variano dallo smaltimento delle acque pluviali allo sfalcio delle sponde e dei fondi dei canali. Mentre la gestione straordinaria comprende la progettazione e l'esecuzione delle opere di bonifica affidate in concessione ai consorzi.

«Intendiamoci - chiosa - se Governo e Regione elargissero finanziamenti li spenderemmo sul territorio. Chi definisce i consorzi inutili carrozzoni è in errore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ente vive
di risorse proprie
Da cinque anni non
aumentiamo le
quote consorziali**

SILVIO PARISE
PRESIDENTE DEL CONSORZIO APV



Volti nuovi

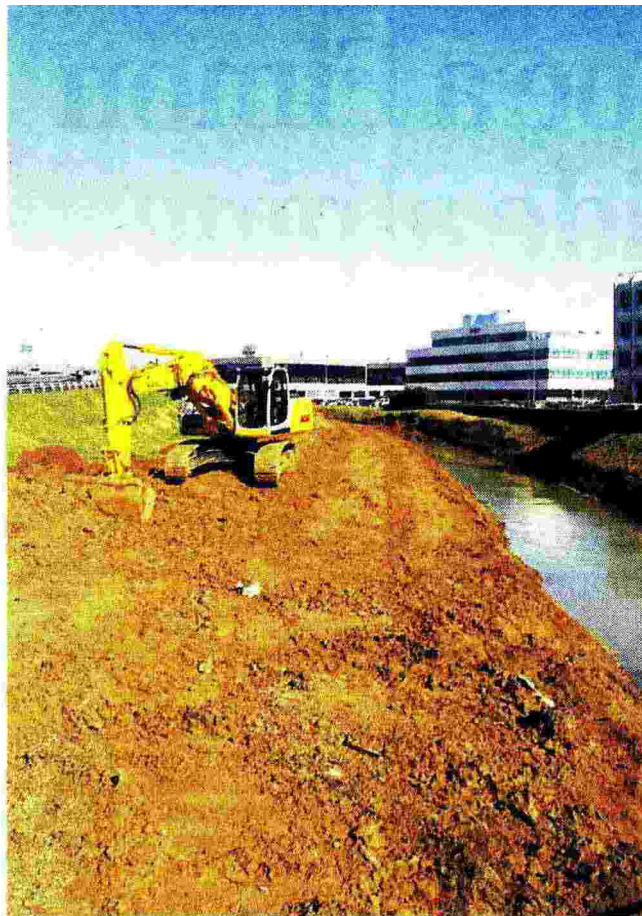
IL NUOVO CDA

«Abbiamo rinnovato l'assemblea per quasi i due terzi dei componenti. Ci sono giovani e molti volti nuovi. Il cambiamento parte anche da qui». Così, a poche ore dalla sua elezione, Silvio Parise, nuovo presidente del consorzio Apv, commenta la fine della transizione (da lui stesso guidata dal maggio dello scorso anno a oggi) e l'inizio del suo mandato.

L'assemblea di Apv, composta dai consiglieri eletti, dai rappresentanti comunali, provinciali e regionali, ha così scelto a larga maggioranza il montecchiano a capo di Apv con 23 voti a favore e tre astenuti.

Gli altri componenti del cda sono Moreno Cavazza (vice presidente), Pier Davide De Marchi e Marco Tessari. Romano Filippi è invece il revisore dei conti nominato dalla Giunta regionale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tra i compiti dei consorzi rientra anche la cura degli argini dei fiumi

TRAIL ROMAGNA

Natura e cultura, intrecci virtuosi

Sotto l'egida di Cristina Mazzavillani Muti, è stata presentata l'edizione 2015 della rassegna artistica dedicata alla (ri)scoperta dei "Fiumi Uniti"

Giovanni Zaccherini

Natura e cultura è sempre stato un binomio che ha caratterizzato le proposte e l'attività di Trail Romagna, che ha tra le sue finalità il virtuoso intreccio tra la storia, l'arte e la musica, portandoci anche a scoprire (o riscoprire) angoli meravigliosi della nostra terra.

Alla scoperta dei Fiumi Uniti Il programma 2015 dell'associazione ci porterà a conoscere o riconoscere un pezzo importante della storia e della natura ravennati: i "Fiumi Uniti" e questo grazie proprio al grande impegno di "Trail Romagna", dove convivono professionismo e volontariato e che s'identifica nella "passione di alcuni amici per la natura, il movimento e la gioia di stare insieme. Camminare, correre, gareggiare, ascoltare musica, recitare, farsi coinvolgere da letture e ragionamenti filosofici e soprattutto essere attenti ed aperti ad ogni attività ed iniziativa da fare nei magnifici e differenti scenari naturali che si scoprono ad ogni occasione intorno a noi...".

Madrina Cristina Mazzavillani Per presentare il suo programma e la sinergia con il Ravenna Festival, Trail Romagna ha organizzato un incontro conviviale presso "Ca' di Fosso Ronco" a San Pietro in Trento, messa gentilmente a disposizione da Cristina Mazzavillani Muti, "madrina" della manifestazione e dove Ciro Costa, presidente dell'associazione, Giovan-

ni Trabalza, responsabile dell'organizzazione e prezioso trait d'union con Ravenna Festival, e Chiara Francesconi, addetta alle pubbliche relazioni e sviluppo, hanno coinvolto e stupito il pubblico per la ricchezza e l'originalità delle iniziative. Cristina Mazzavillani Muti, ancora una volta, ha voluto sottolineare la bellezza e l'unicità del nostro patrimonio naturalistico, che va da una campagna "vera", alle brezze marine, alle dolcezze collinari; in particolare ha rimarcato l'importanza delle acque, che lei ha sempre sognato potessero ritornare nel centro di Ravenna, riannodando quel cordone ombelicale che per secoli aveva legato il mare alla città.

Ravenna città d'acque E proprio "Ravenna Città d'acque" sarà uno dei progetti di Trail Romagna, in sintonia con l'apertura del Festival e con il centenario della fondazione del Consorzio di Bonifica di Ravenna. In particolare, nelle giornate del 23 e 24 maggio, la storia e la natura dei Fiumi Uniti saranno squadernate in tutti i loro aspetti con "La discesa dei Fiumi Uniti", che comprenderà, tra l'altro, una passeggiata-racconto condotta da Mauro Mazzotti, un bici-racconto guidato da Pietro Barberini, una "vogacorta"-racconto curato da Pier Luigi Bazzocchi e, nell'ambito di Ravenna Festival, l'evento "Come quel fiume ... che si chiama Acquacheta", soggetto e regia di Mariella Busi Delogu, che - in un itinerario a ritroso della Divina Commedia - ci porterà dal "paradiso" della natura fluviale incontaminata, all'inferno della contaminazione delle sue acque con la polluzione dei residuati plastici. Il 24 maggio è anche la giornata europea dei Parchi indetta dalla UE e "La discesa dei Fiumi Uniti" vuole essere pure auspicio e stimolo alla costituzione di un parco fluviale che diventerebbe uno stupendo corridoio ecologico dalla città alla pineta, alle dune, al mare.

Concerto trekking Franco Masotti, della direzione artistica del Festival, ha poi illustrato la giornata del 21 giugno, quando un'escursione nella Vena del Gesso porterà alla Grotta Marana, dove si terrà il tradizionale "concerto trekking" del Ravenna Festival, tenuto dall'Alarc'h.duo, con le

loro armonie che si ricollegano al sostrato celtico della cultura romagnola.

Non solo Ravenna... Ma non solo Ravenna e dintorni sono stati messi nel mirino di Trail Romagna, perché eventi, escursioni, passeggiate, bicicletate per tutti i gusti e possibilità sono in programma altrove, come l'"Urban Trail Fuoco ed Acqua" in programma il 4 febbraio a Forlì e il 29 marzo la "Gessi Wild Trail", che - dopo un omaggio al "Cardello" di Alfredo Oriani - porterà, in un itinerario di 20 chilometri, a scoprire la vena del gesso di Riva San Biagio.

Il 17 maggio ci sarà la "Ravenna-Milano Marittima off road" che, dopo aver attraversato il lembo meridionale del Parco del Delta del Po, pinete e foci, terminerà nelle benefiche acque delle Terme di Cervia.

Nella sponda nord delle nostre valli è in programma per il 9-10 maggio "Comacchio Wellness Walk", dove l'incanto del paesaggio vallivo si coniugherà all'arte della Casa Museo Remo Brindisi.

Il calendario completo Impossibile citare qui tutti gli altri imperdibili eventi, ecco quindi dove trovarne la serie completa: www.trailromagna.eu - info@trailromagna.eu - info 338 5097841.

Antipasto con le eccellenze gastronomiche Se la presentazione del programma di Trail Romagna ci ha fatto pregustare piaceri futuri, il pomeriggio e la serata a Ca' di Fosso Ronco è proseguita invitandoci a gustare direttamente altri piaceri non meno appetibili, come il ricchissimo buffet offerto dalla gastronomia "La Delizia" di Russi, che ci ha fatto assaporare appunto alcune delizie del nostro territorio come le tagliatelle di Brisighella, i curzul, il belecot e altre prelibatezze: l'olio brisighellese, le piadine con salumi vari e "squaquaron", il pinzimonio, la zuppa inglese, la ciambella, la crostata, le torte al cioccolato e gli zuccherini, il tutto con gli immancabili sangiovese e albana.

La colonna sonora Dalle libidini del palato, al duo Fabio Mina-Marco Zannotti, coadiuvato da Simona Gatto, che ci ha fatto sognare nelle eteree armonie prodotte dal vento sulla sabbia, sottofondo ideale alle sonorità di

strumenti come il flauto e le percussioni che, intrecciandosi alla voce

femminile, hanno creato quel "nirvana" che ha reso indimenticabile que-

sto incontro, ancora più affascinante per la purissima notte stellata che ha accompagnato il ritorno.

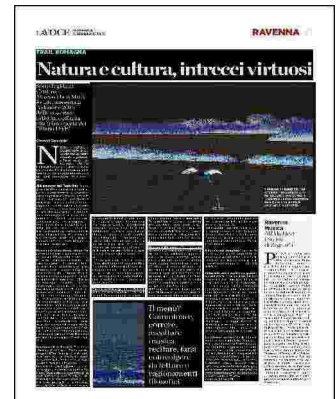
zvanzac@tiscali.it



Presentati gli eventi del Trail Romagna Il programma 2015 dell'associazione ci porterà a riscoprire un pezzo importante della storia e della natura ravennati: i "Fiumi Uniti"



**Il menù?
Camminare,
correre,
ascoltare
musica,
recitare, farsi
coinvolgere
da letture e
ragionamenti
filosofici**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«Qui nasceranno idee e nuove imprese»

Sopralluogo dell'assessore Timpano nella sede dell'Urban Hub che aprirà il 1° maggio

■ Vedrà la luce entro il primo maggio, data di inaugurazione di Milano Expo 2015, il primo incubatore di idee e di imprese nella nostra città.

A volerlo fortemente è stato il vicesindaco Francesco Timpano, che ieri ha effettuato un sopralluogo nell'edificio scelto per ospitare l'Urban Lab: si tratta degli ex uffici ufficiali giudiziari in via Alberoni, uno spazio messo a disposizione dal Comune per professionisti e imprese che puntino su innovazione, creatività e cultura.

Il primo passo è vicino: il 4 febbraio scadrà il bando da 209mila euro per la ristrutturazione dei circa 400 metri quadra-

ti, distribuiti su due piani, dell'edificio comunale.

“Poi partiranno i lavori – spiega il vicesindaco Timpano – e contiamo entro il primo maggio, apertura di Milano Expo, di avere pronti spazi e strumenti per far crescere le nuove imprese. Puntiamo su innovazione e creatività, elementi che certo a Piacenza non mancano, non solo in ambiti come quello del design, ma anche in quelli più tradizionali. Sarà un luogo aperto a tutti, in cui si potranno trovare macchine di ultima generazione come le stampanti 3D, ma anche aree comuni per condividere idee, spazi espositivi, laboratori a supporto delle start up innovati-

ve”. Tutto ciò al pian terreno, dove le imprese potranno insediarsi temporaneamente, lavorare assieme, interagire e farsi conoscere. “Al primo piano – aggiunge – ci saranno i laboratori promossi dalle università e due, dedicati alle filiere del riuso e dell'acqua, sostenuti da Confcooperative e Consorzio di bonifica. Senza dimenticare una parte importante che si svilupperà al conservatorio Nicolini, con il laboratorio musicale”.

Il progetto è finanziato con un milione di euro, metà dei quali provenienti dalla Regione attraverso un bando che Palazzo Mercanti si è aggiudicata. Il resto è a carico del Comune, ad e-

sempio con la ristrutturazione da oltre 200mila euro, e dei privati.

“Abbiamo trovato un'ottima risposta – chiarisce Timpano – perché è chiaro che da un luogo simile si possono sprigionare quelle energie di cui non ha bisogno solo il sistema imprenditoriale, ma anche quello sociale. Pensiamo a uno spazio aperto 24 ore al giorno, molto vivo e vitale, che possa contribuire alla rivitalizzazione del quartiere Roma. Avere uno spazio così, e crediamo frequentato da molti giovani, può essere un tassello molto importante nel progetto di rilancio della zona su cui puntiamo molto come amministrazione”.

Michele Rancati



L'assessore Francesco Timpano nei locali dell'ex-Ufficio del Lavoro poi sede degli Uffici Giudiziari che ospiterà l'Urban Hub (foto Lunini)



Cilento Notizie

© G.B. Iaquinio

Cilento Acciaroli Agropoli Casal Velino Castellabate Capaccio Marina Di Camerota Palinuro Pollica Sapri Vallo Di Diano Vallo Della Lucania Salerno
Ambiente Attualità Avvisi Cultura Cronaca Dal Comune Concorsi Economia Salute Spettacoli-Eventi Sport Politica Tecnologia Lavoro

Esondazione Sele, riunione presso il Consorzio di Bonifica. Punto della situazione e fondo di solidarietà



» Cilento Notizie > Capaccio-Paestum > Comuni

Commenti

Tweet



Questa mattina su invito del Sindaco di Capaccio dott. Italo Voza, si è tenuta presso il Consorzio di Bonifica di Paestum una riunione con i Presidenti dei Consorzi di Bonifica di Sinistra e Destra Sele e con il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino ing. Pasquale Marrazzo.

Si è fatto il punto della situazione dei danni sugli interventi di somma urgenza e sulla pianificazione di altri interventi necessari.

Il Sindaco ha evidenziato la rabbia, lo sgomento e la paura dei cittadini ed ha chiesto all'ing. Marrazzo di farsi portavoce anche lui della necessità che il Genio Civile e la Regione Campania, che hanno competenze e responsabilità, organizzino immediatamente gli interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza degli argini del fiume Sele.

le più lette della settimana



28-01 Sdegno a Capaccio, atti osceni in luogo pubblico. Protagonista una coppia di giovani



26-01 Capaccio - Scopre il marito con l'amante. Botte da orbi tra le due contendenti



29-01 Il Cilento perde un grande artista. Muore il noto stilista e costumista Arminio Tavola



30-01 Maltempo, centinaia gli interventi dei vigili del fuoco in tutto il salernitano



29-01 Si chiamerà Aeroporto di Salerno - Costa d'Amalfi - Cilento



26-01 Problema Cinghiali Salerno e provincia, in arrivo aiuti per contenerne la proliferazione

Ha ribadito che il Comune, pur non avendo una specifica competenza in base alla vigente normativa in quanto questa appartiene alla Regione ed al Genio Civile, di fronte alle difficoltà dei propri cittadini e delle imprese agricole e zootecniche, si è reso capofila di due progetti per la sistemazione degli argini (già presentato dal Consorzio di Bonifica e non finanziato dalla Regione) e per la manutenzione ordinaria dell'alveo che è colmo di alberi, arbusti, canne etc.

Il Sindaco, che è in attesa di essere convocato in Prefettura chiederà, in quella sede, che gli atti amministrativi, relazioni, verbali, pareri ed esiti di riunioni vengano resi pubblici affinché ogni cittadino possa verificare l'operato degli organi e degli uffici coinvolti.

I Presidenti dei due Consorzi di Bonifica hanno convenuto di sostenere l'azione del Sindaco e di tenere al più presto la riunione in Prefettura.

Il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Ing. Marrazzo ha portato la propria vicinanza e solidarietà e si è impegnato a svolgere con la massima tempestività qualsiasi provvedimento rientri nelle competenze dell'Autorità rilevando di aver già inviato due progetti sul Sele alla Regione per i necessari finanziamenti.

Il Sindaco tiene anche ad evidenziare che in queste ore i volontari della Protezione Civile, la Polizia Locale, i Vigili del Fuoco ed i volontari di ogni tipo, con il personale, mezzi ed attrezzature del comune sono a disposizione dei cittadini e delle imprese per qualsiasi necessità .

Il Centro Operativo Comunale a Gromola è attivo e funziona h. 24 e per ogni esigenza si prega di telefonare al 0828 861447.

COMUNICATO STAMPA DELL'1 FEBBRAIO N. 1

Fondo di solidarietà

L'Amministrazione Comunale, su proposta del Sindaco dott. Italo Voza, ha disposto di costituire un fondo di solidarietà per i cittadini colpiti dall'esondazione del Sele.

L'Amministrazione ha deciso di finalizzare, con fondi del proprio bilancio, un primo intervento di 100.000,00 euro.

La volontà è di intervenire ad almeno parziale ristoro dei danni subito all'interno delle abitazioni.

Ultime

Esondazione Sele, riunione presso il Consorzio di Bonifica. Punto della situazione e fondo di solidarietà

Giffoni, choc al Fiore Club. Spara la moglie e poi si uccide

Esondazione del Sele: Comunicazione per famiglie alluvionate

Capaccio Paestum. Richiesta del sindaco Voza al prefetto di Salerno per convocazione conferenza dei servizi

Alluvione Sele a Capaccio. Cosenza: "Comune ha perso opportunità di risolvere rischio esondazione Sele"

Protezione Civile: fuori pericolo i cittadini di località Ponte Barizzo, a Capaccio

Strumenti

[VERSIONE MOBILE](#)

[ARCHIVIO NOTIZIE](#)

[CALENDARIO EVENTI](#)

[GALLERIA FOTO](#)

[CILENTO CASA VACANZE](#)

[PUBBLICITA'](#)



Inserisci la tua mail per ricevere **gratis** le nostre news. (max 1 mail al giorno). Richiede verifica successiva.

Sottoscrivi

Nei prossimi giorni verranno rilasciate le disposizioni da parte degli Uffici Comunali per rendere attuative la misura.

Già da oggi ogni cittadino potrà segnalare i danni subiti nelle proprie abitazioni al Centro Operativo Comunale di Gromola (tel 0828 8614447 e-mail alluvionatisele@comune.capaccio.sa.it)

L'Amministrazione Comunale

COMUNICATO STAMPA DELL'1 FEBBRAIO N. 2

Pubblicata il 01/02/2015 15:30



Tweet



Segui Cilento Notizie

Segui @cilentonotizie

email

Ricevi avvisi

Leggi anche:



L'ex macello di Capaccio Scalo diventerà sede di alcuni uffici comunali



Agropoli, liceo musicale: sarà attivo dal nuovo anno scolastico



Sassano, un Think Tank per accelerazione di nuove iniziative



Agropoli, più sorveglianza con i vigili in servizio fino a mezzanotte



La Regione Campania approva l'istituzione del Liceo Sportivo di Roccadaspide

Tante offerte di LAVORO Salerno e provincia. [Clicca qui](#)

Lascia un commento

Si raccomanda di rispettare la netiquette.

Sponsored by Goodfilms

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Report ANBI sul rischio idrogeologico

Roma – 5 febbraio

Nella sala della Presidenza del Consiglio verranno presentati i dati dell'annuale report sulle opere necessarie per ridurre il rischio idrogeologico in Italia, realizzato dall'**Anbi**, l'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni**.

Il report, che è la testimonianza **del lavoro dei Consorzi di bonifica per #italiasicura**, vuole dimostrare la necessità di compiere scelte per il futuro dell'Italia, la cui ripresa, spiega l'Anbi, è penalizzata da scelte urbanistiche dissennate e dalla piaga dell'abusivismo edilizio. La tutela del territorio, sottolinea l'Associazione, non è alternativa, ma complementare allo sviluppo economico di un nuovo modello di Paese. L'evento sarà anche l'occasione per fare il punto sulla legge sul consumo del suolo il cui testo definitivo è attualmente in discussione alle Commissioni Ambiente ed Agricoltura della Camera.



EDITORE Primaprint srl - Costruiamo il futuro sostenibile della stampa in Italia
 Via dell'Industria, 71 - 01100 Viterbo Tel. 0761 353637 Fax 0761 270097
 Via Colico, 21 - 20158 Milano Tel. 02 39352910
 Web Site: www.primaprint.it

con il patrocinio di

